

flash dal mondo

SCI, COPPA DEL MONDO
Slalom, Rocca inforca a Wengen
A Cortina discesa alla Dorfmeister

Un'inforcata costa la 3ª vittoria di fila a Giorgio Rocca (nella foto) che pure aveva ottenuto il miglior tempo nella 2ª manche dello slalom di Wengen. Ha vinto il tedesco Alois Vogl, davanti al croato Kostelic, terzo l'austriaco Raich. Bergamelli 6°. Male invece le azzurre anche nella seconda discesa di Cortina d'Ampezzo (Kostner solo 16ª). Alla Goetschli non è riuscito il poker (già suoi 2 superG e la libera di sabato), l'austriaca è stata superata solo dalla connazionale Dorfmeister.



BASKET, PRIMA DI RITORNO
Treviso e Milano avanti insieme
Roma, ancora ko, presenta Pesic

Climamio BO-Vertical Cantù sab. 83-78
Armani J. MI-Sicc Jesi 85-68
Sedima Roseto-Bipop RE 66-65
Mps SI-Air AV 100-69
Scavolini PS-Basket Livorno 107-82
Casti VA-Navigo.IT TE 76-101
Lauretana BI-Viola RC 92-100
Snaidero UD-Lottomatica RM 77-76
Pompea NA-Benetton TV dts. 83-88
Classifica: Treviso e Milano 30; Bologna 28; Siena 26; Cantù 24; Pesaro e Roma 18; R. Emilia, Udine, Teramo, Varese, Napoli e Roseto 16; Livorno e Avellino 12; Biella, R. Calabria e Jesi 10.

RALLY DAKAR
Vince Depres, amico di Meoni
Nelle auto bis di Peterhansel

Cyril Despres, su KTM, ha vinto la Dakar 2005. Per il francese, compagno di squadra di Fabrizio Meoni, scomparso martedì, è il primo successo in carriera. Nelle auto ha vinto il francese Stéphane Peterhansel (Mitsubishi). È l'ottavo successo personale, il secondo consecutivo con le auto dopo i sei con le moto conquistati negli anni '90. Per le auto la 16ª e ultima tappa, passerella sulle rive del Lago Rosa a pochi km dalla capitale senegalese, è stata vinta dal francese Bruno Saby (Volkswagen).

PALLAMANO
Italia, pari con la Bielorussia
Azzurri in corsa per gli Europei

L'Italia della pallamano continua a sperare in un biglietto per gli Europei 2006 che si svolgeranno in Svizzera. A San Vito al Tagliamento, la squadra allenata da Settimio Massotti ha ottenuto un brillante pareggio (20-20) con la blasonata Bielorussia, cancellando la sconfitta di mercoledì scorso a Minsk (24-35). Ora per aggantare il secondo posto e la qualificazione gli azzurri devono trovare l'impresa contro la fortissima Ungheria, giovedì sempre a San Vito al Tagliamento.



Contestare Totti: oltre la fede, gli interessi

Viaggio in treno con gli ultras romanisti. Tutti i perché della «ribellione» di Siena

Francesco Luti

C'è un sacco di gente sul Eurocity delle 7.54 Roma-Monaco di Baviera. Ordinatissimi scout in marcia verso un raduno bolzanino, un piccolo gruppo di "Avventure nel Mondo" di ritorno dagli orrori del marmoto in Asia, turisti a spasso per l'Italia, e tedeschi un po' immalinconiti dall'imminente rientro a casa. Poi ci sono loro: gli ultras della Roma. In viaggio verso Verona per l'ultima fatica del girone di andata della squadra di Totti, capitano di fresca contestazione. Tre carrozze "riservate" dalle Ferrovie dello Stato in cui è ancora lecito un po' di tutto (ma adesso il biglietto si paga e se sali in piedi sui sedili in finta pelle c'è anche qualcuno che giustamente s'incazza). Ci sono i cani sciolti (tanti) e quelli dei gruppi organizzati. I primi parlano a ruota libera, senza timori: i secondi se ne stanno in silenzio («la voce si risparmia per la partita») ma la sensazione è che nel momento della spaccatura sul capitano, ogni gruppo abbia dato precise disposizioni sull'atteggiamento da tenere. Due "eserciti" in viaggio insomma, uno chiacchiere e casinista inizia a smontare suppellettili e a intonare cori ostili non appena il treno varca i confini della Toscana, l'altro, più inquietante, tace e aspetta ordini. «Se stai in un gruppo - si lascia sfuggire Silvio, 30 anni, studente fuoricorso all'Università che da un po' di tempo fa le trasferte con i Boys - ne rispetti regole e gerarchie. Il derby prima e la contestazione a Totti poi, hanno dato la possibilità a gente che voleva farsi pubblicità di ottenerla. Noi invece siamo abituati ad agire».

Il riferimento è alle mille polemiche rimbalzate via etere dopo la chiusura di una delle trasmissioni più seguite dagli ultrà giallorossi. Quella di Mario Corsi, "Marione" per tutti, ex componente dei Nar ed ex leader proprio dei Boys, il gruppo di estrema destra della curva romanista, responsabile dello strappo con Totti e da sempre poco tenero con la società. «Mario ha sbagliato - taglia corto Christian, che ostenta sui bicipiti un tatuaggio simile a quello di Di Ca-



Un intervento duro ai danni di Francesco Totti ieri allo stadio Bentegodi di Verona

nio, ma più grande - Non tanto nell'attaccare il laziale (Di Canio, appunto), quanto nel prendersela coi diffidati, che erano e restano compagni di lotta».

Tra un inno al Duce e i primi tiri di spinello il treno arriva nella stazione di Arezzo. Qualcuno s'impadronisce chissà come dell'interfono del treno risvegliando i passeggeri sulle note di uno dei più popo-

«C'è chi con la Roma ci vive
Quelli della Lazio si sono fatti
furbi e si sono inventati
un'entrata fissa. Da noi c'è molta
improvvisazione e soprattutto
non ce n'è per tutti»

lari (e irriferribili) cori della Curva Sud. Due ragazzi si picchiano (non per scherzo) in uno scompartimento da cui gli altri escono subito «perché so' fatti loro». L'argomento Marione e quello Totti tengono banco. Si scopre che non sono affatto separati. «Il capitano, nei momenti di difficoltà ha fatto il coniglio e s'è fatto difendere dalla radio - dice Mattia, simpatizzan-

te del gruppo "Giovinezza" - Interviste, anteprime e curiosità su di lui e sulla squadra, sempre e solo su un'emittente. Potevano entrambi aspettarsi (Marione e Totti) che qualcuno si sarebbe stancato...».

Alla delusione per un annata tutt'altro che felice sul campo, nell'insofferenza esternata con i fumogeni di Siena dalla minoranza che comanda la curva, si sommano allora motivazioni decisamente extracalcistiche. Il business delle interviste ai network privati, e delle comparate nei locali; la gestione dei biglietti per le trasferte. Temi caldi perché immediatamente monetizzabili. «Certo, c'è chi con la Roma ci vive - sentenza Paolo che rimpiange il Comandato Ulrà (la sigla che per un decennio ha unito la Sud) e che va in trasferta con la moglie da 10 anni - Quelli della Lazio si sono fatti furbi. Hanno sottratto alla società la gestione del materiale ufficiale e si sono inventati un'entrata fissa. Da noi c'è ancora molta improvvisazione e soprattutto non ce n'è per tutti». Totti e non solo insomma, mentre il treno sull'Appennino saluta il sole e si immerge nella nebbia.

«Totti non si tocca» urla Fabio «cane sciolto per scelta», mentre traduce il pensiero in parole su un piccolo lenzuolo bianco con lo spray. Tra i tanti che non si riconoscono nei gruppi organizzati, la vita sul treno si va animando: si preparano striscioni improvvisati, qualcuno racconta trasferte lontane e pericolosissime. Più avanti, tra chi ha giurato fedeltà al branco, si continua a dormire e a parlare a bassa voce. Una riappacificazione plateale con Totti la danno tutti per altamente improbabile perché vorrebbe dire «calarsi i pantaloni dopo aver dimostrato a tutti che viene prima la maglia e poi il nome di chi la indossa». Molti sono partiti in macchina, e si sta decidendo la strategia da adottare allo stadio via telefonino. Mentre si arriva finalmente a Verona, Daniele fa sapere che prevarrà la linea dura, magari attraverso una fredda indifferenza. Poi, mentre il treno inizia a frenare, si sporge dal finestrino, immergere per un attimo la testa rasata nella nebbia e urla: «A ragà, qui oggi nun servono manco i fumogeni».

la partita

Montella riacciuffa il Chievo in fuga

VERONA La solita Roma: spettacolare e spietata dalla cintola in su, semplicemente inguardabile in difesa, dove improvvisazione e approssimazione regnano sovrane. È dolce-amaro il ritorno di Gigi Del Neri nella "sua" Verona perché il tecnico friulano dimostra, per l'ennesima volta di non aver potuto (o saputo) metter mano ad un reparto difensivo indegno della serie A, pronto a vanificare sforzi e giocate di tre attaccanti stellari con giocate ai limiti del puro masochismo.

Ne esce un pareggio (2-2) sostanzialmente giusto; ma chi ha finito per rischiare di più è stata proprio la Roma, che, paradossalmente, ha dominato la gara. Dopo 20' i gialloblù di casa sono già avanti due a zero. Prima Pellissier e poi Tiribocchi approfittano di due colossali dormite di Mexes e Ferrari per spedire il pallone alle spalle di uno spaesato Pelizzoli, e, con il solo Dellas a rincorrere palloni e avversari dal centrocampo in giù, il tracollo appare imminente. A rimettere gli ospiti in partita ci pensa allora prima Pellissier che manca clamorosamente il gol del 3-0 a porta spalancata, poi il solito Montella, ben imbeccato da Totti in uno dei tanti assalti all'arma bianca portati dagli avanti giallorossi ai cinque difensori schierati da Beretta. Il Chievo non sfrutta appieno la buona vena di Semioli sulla fascia sinistra, ma quando lo fa, crea pericoli a ripetizione per un reparto difensivo che sembra essersi incontrato per la prima volta da una ventina di minuti al massimo. Davanti, per la Roma va decisamente meglio, ma quando l'arbitro Morganti fischia la fine del primo tempo dopo che Pelizzoli ha miracolosamente respinto una botta da 10 metri di Tiribocchi e mentre Cassano punta l'area avversaria, alla Roma saltano, come di consueto, i nervi. Il barese fa il gesto (gravissimo) di tirare una pallonata al direttore di gara: andrebbe semplicemente espulso. L'arbitro marchigiano invece, prima fa finta di nulla, poi ammonisce il numero 18, coprendosi di ridicolo. A togliere definitivamente le castagne dal fuoco arriva (come al solito) Vincenzo Montella. Dopo 7' della ripresa l'attaccante napoletano (arrivato a quota 16 gol in campionato e capocannoniere solitario) si inventa uno dei gol più belli degli ultimi tempi, girando in mezza rovesciata alle spalle di Marchegiani un lancio di Totti difficile anche da stoppare. È il gol che chiude l'incontro mentre le due squadre provano timidamente a superarsi e sul Bentegodi scende un freddo polare. Nulla, rispetto al clima venutosi a creare tra i giocatori della Roma e i suoi tifosi. Dopo il derby giocato senza grinta e lo "strappo" di Siena col capitano Totti, cori solo e soltanto per la maglia. Vista la Roma di Verona, difficile dar loro torto.

fra. lu.

Serie B, Catanzaro
Cagni colpito dai propri tifosi

All'11' di Catanzaro-Ternana, dopo il raddoppio degli umbri di Jimenez, una bottiglietta di plastica lanciata dalle gradinate ha colpito Gigi Cagni, tecnico dei calabresi. Dopo le cure Cagni è rimasto in panchina fino al termine del match finito 1-4. È solo l'ultimo episodio di una contestazione che i tifosi calabresi portano avanti da settimane. Secondo alcune indiscrezioni, che non hanno trovato conferme ufficiali, Cagni al termine della partita avrebbe presentato le dimissioni che sarebbero state respinte dalla società. Il segretario generale Franco Iacopino Iacopino, dopo avere annunciato il silenzio stampa, si è limitato a dire che Cagni «è rimasto scosso, a livello psicologico, dalla bottiglietta che gli è stata lanciata, ma si è ripreso dopo essere rientrato negli spogliatoi».

sabato

BRESCIA	1
FIorentina	1

BRESCIA: Castellazzi, Martinezz, Di Biagio, Adani, Stankevicius, Guana, Milanetto (15' st Domizzi), Dallamano (15' st Mannini), Del Nero (33' pt Dipasquale), Nygaard, Caracciolo

FIorentina: Lupatelli, Maggio, Uffalusi, Dainelli, Chiellini, Valdes (9' st Di Livio), Piangere, Obodo, Ariatti, Miccoli, Fantini

ARBITRO: Collina

RETI: nel st 4' Miccoli, 17' Dipasquale.

NOTE: angoli: 6-4 per la Fiorentina. Recupero: 1' e 4'. Ammoniti: Del Nero, Valdes, Milanetto per gioco falloso, Dipasquale per comportamento non regolamentare. Spettatori: 7.000 circa.

REGGINA	0
INTER	0

REGGINA: Pavarini, Zamboni, De Rosa, Franceschini, Cannarsa, Paredes, Mozart, Balestri, Nakamura (45' pt Tedesco), Colucci, Bonazzoli (43' st Borriello).

INTER: Toldo, J. Zanetti, Cordoba, Materazzi, Favalli, Van Der Meyde (28' st Recoba), C. Zanetti (38' st Emre), Cambiaso, Karagounis, Adriano, Vieri (25' st Martins).

ARBITRO: Rosetti

NOTE: angoli: 4-3 per l'Inter. Recupero: 1' e 3'. Espulso: 22' st Colucci per doppia ammonizione. Ammoniti: C. Zanetti, Vieri, Cordoba, Cambiaso per gioco falloso. Spettatori: 21 mila.

ieri pomeriggio

ATALANTA	1
SIENA	1

ATALANTA: Taibi, Innocenti, Sala, Natali, Bellini, Zenoni (21' st Montolivo), Migliaccio, Albertini (1' st Bernardini), Marcolini (34' st Mingazzini), Budan, Sinigaglia

SIENA: Fortin, Cirillo, Foglio, Colonnese, Pasquale, Argilli, Di Donato, Vergassola, Taddei (44' st Menegazzo), Flo, Chiesa.

ARBITRO: De Santis

RETI: nel pt 20' Sinigaglia, 45' Chiesa.

NOTE: angoli: 8-6 per l'Atalanta. Recupero: 2' e 2'. Ammoniti: Pasquale, Migliaccio, Bellini e Cirillo per scorrettezze, Budan per proteste.

CHIEVO	2
ROMA	2

CHIEVO: Marchegiani, Moro, Mandelli, D'Anna, Mensah, Lanna, Semioli, Baronio (29' st Malagò), Sammarco, Pellissier, Tiribocchi (20' st Luciano).

ROMA: Pelizzoli, Mexes, Dellas, Ferrari, Mancini, De Rossi (29' st Dacourt), Aquilani (42' st D'Agostino), Cufre, Totti, Montella, Cassano.

ARBITRO: Morganti

RETI: nel pt 15' Pellissier, 20' Tiribocchi, 34' Montella, nel st 7' Montella

NOTE: angoli: 7-5 per la Roma. Recupero: 2' e 3'. Ammoniti: Tiribocchi e Malagò per comportamento non regolamentare, Ferrari, D'Anna e Cufre per gioco falloso, Cassano per proteste.

LAZIO	1
PALERMO	3

LAZIO: Sereni, Oddo, Sivigli, Talamonti, E. Filippini, A. Filippini, Giannichedda, Liverani, Cesar (22' Pandev), Bazzani, Rocchi

PALERMO: Guardalben, Zaccardo, Biava, Barzagli, Grosso, Barone (15' st Terlizzi), Corini, Morrone, Brienza (25' st Santana), Zauli, Toni.

ARBITRO: Saccani

RETI: nel pt 16' Bazzani, 42' Toni; nel st 21' Zauli, 45' Toni.

NOTE: angoli: 9-8 per la Lazio. Recupero: 0' e 3'. Ammoniti: Talamonti, Biava, Morrone, E. Filippini per gioco falloso, Bazzani per essersi tolto la maglia dopo il gol, Toni per ostruzionismo.

LIVORNO	3
MESSINA	1

LIVORNO: Amelia, Galante, Vargas, A. Lucarelli, Balleri (39' st Pftzel), Vidigal (16' st Grauso), Passoni, Vigiani, Dogga, Colombo (13' st Protti), Lucarelli.

MESSINA: Storari, Zoro, Rezaei (41' Cucciarri), Aronica, Parisi, Giampà, Coppola, Zanchi, Sullo (21' st Rafael), Di Napoli (21' st Amoroso), Zampagna.

ARBITRO: Paparesta

RETI: nel st 9' Vigiani, 12' Colombo, 30' Protti, 33' Giampà

NOTE: angoli: 10-4 per il Livorno. Recupero: 1' e 4'. Ammoniti: Colombo per comportamento non regolamentare, Zoro e Cucciarri per gioco scorretto. Spettatori: 16 mila.